

## IL PROGETTO

Ecco i rendering proposti dall'architetto. Struttura internazionale

# Il centro velico alla foce, dibattito lungo vent'anni

*Cirillo Tonelli rilancia l'idea: «40 posti di lavoro»*

## LUCA NAVE

TORBOLE - Potrebbe occupare fino a 40 persone e fungere da volano turistico anche nei periodi meno floridi.

Il circolo velico internazionale Alto Garda è un sogno dell'architetto Cirillo Tonelli fin da quando era assessore del Comune di Nago-Torbole: era il 1993 quando cominciò ad abbozzarne un primo disegno. «Oggi forse - spiega l'architetto - i tempi sono maturi per superare le divisioni tra i comuni e

ce del Sarca, sul terreno attualmente occupato dal campeggio, esiste una dettagliata analisi di fattibilità.

«Sono molte le potenzialità da sfruttare. Il nostro territorio è l'unico che può garantire il vento: pensiamo alle squadre veliche del Nord Europa che potrebbero venire qui tra ottobre e marzo a fare i loro allenamenti: sarebbero certe che, su 10 giorni, per almeno 8 potranno stare in acqua. Questo vale non solo per gli atleti, ma anche per gli ingegneri. L'area per come l'ho pensata avrebbe un adegua-

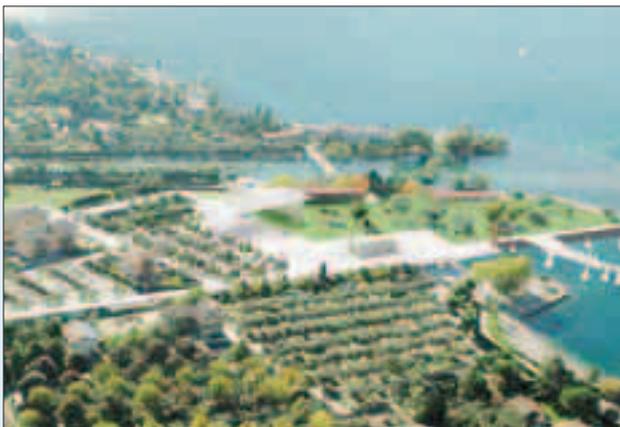
Non manca un ragionamento economico, anche televisivo. «Per ospitare le grandi regate serve il supporto dei grandi sponsor. Questi richiedono location adeguate in termini di spazi e copertura televisiva mondiale. La conformazione dell'area, ad anfiteatro, consentirebbe di installare antenne e videocamere sui monti circostanti, ottimizzando i costi per le riprese e le comunicazioni coi satelliti. Solo così possiamo competere su questo terreno con località tra cui Malcesine e Campione, che si stanno già muovendo e rischiano di assorbire tutto il mercato».

Non si tratta dunque di una struttura che entra in concorrenza con i circoli vela: «I nostri circoli hanno sedi nei centri storici e dunque non hanno le aree necessarie alla parte cantieristica, così come non hanno spazio sufficiente a mettere in acqua un gran numero di barche; qui sarebbe previsto uno scivolo largo 100 metri. Io penso inoltre che il centro internazionale dovrà essere attrezzato con aule didattiche, ma non con ostelli: la parte ricettiva è già servita dalle strutture esistenti, che potrebbero così lavorare anche fuori stagione.

Il centro potrebbe occupare una quarantina di persone. Io l'ho pensato costruito con materiali ecologici, privilegiando il legno. Potrebbe diventare come una "fabbrica": ovvero un'azienda che lavora tutto l'anno».

L'idea di un centro di questo tipo è già presente nei piani della Comunità di valle, anche perché evidentemente si tratta di un investimento che riguarderebbe tutto l'Alto Garda. Ora, col progetto di Tonelli, il dibattito può ripartire prendendo le mosse da questi nuovi elementi di progettazione.

Una veduta aerea, da sud, della foce del Sarca. L'area interessata al progetto del «Centro velico internazionale» altogardesano è quella immediatamente ad ovest del fiume, ora occupata dal camping



L'area vista dal monte Brione: l'architetto Cirillo Tonelli pensa a questo progetto dal 1993. Lo immagina per un'attività distribuita sui dodici mesi, capace di dare lavoro a 40 persone e con uno scivolo in acqua lungo cento metri. Cantiere, ma niente posti letto

far comprendere a tutti i circoli velici che una tale struttura sarebbe una risorsa». Così Tonelli ha ripreso il suo progetto e ha trovato l'entusiastica adesione dei rappresentanti dell'associazione Vela Garda Trentino. Ora, del centro che dovrebbe trovare spazio alla fo-

to spazio per la cantieristica; sono solito dire che le barche a vela sono come strumenti musicali: vanno accordate. Qui c'è il lavoro di ingegneri che studiano il comportamento degli scafi e dei materiali. Anche questa è una potenzialità che potremmo offrire».